

## L'ANALISI DEL PRESIDENTE DELL'IPASVI

# “Sanità, un infermiere su 10 è immigrato”

**M**ANCANO 60mila infermieri nel sistema sanitario nazionale. A lanciare l'allarme è la Federazione dei colleghi infermieri Ipasvi. «La situazione sarebbe anche peggiore se negli ultimi anni non ci fosse stato un ampio ricorso al personale straniero», aggiunge la presidente Annalisa Silvestro.

Sono quasi 35mila, il 10% del totale, gli infermieri immigrati impiegati oggi nella sanità pubblica e privata, in ospedali, ambulatori, servizi territoriali. Al Centro-Nord gli stranieri sono l'11-12% del totale, mentre la percentuale scende al 5% al Sud.

Nel 2001 in Italia c'erano 5,4 infermieri per mille abitanti, oggi siamo saliti a 7 su mille, considerando anche figure professionali affini. Restiamo però al di sotto della media europea di 8,9 su mille calcolata dall'Ocse.

L'incremento è dovuto soprattutto agli stranieri. L'anno scorso, infatti, le loro iscrizioni sono state il 28,4% del totale. Al primo posto ci sono i romeni, 7.670, il 42,2% degli stranieri. Seguono i 2.487 polacchi, quasi il 14%. Tra i nuovi iscritti stranieri prevalgono le donne. I maschi sono solo l'11,5% del totale, a fronte del 28,4% dei nuovi iscritti italiani. In media, gli stranieri sono di tre anni più giovani dei colleghi italiani (39,2 contro 42,4 anni).

Uno dei problemi è riuscire a valutare il fabbisogno effettivo di infermieri e operatori socio sanitari nelle varie strutture. Per questo, anche in vista della necessità di sviluppo dei servizi di assistenza sul territorio e domiciliari, l'Ipasvi ha avviato in gennaio una sperimentazione per permettere di monitorare le reali necessità assistenziali.

(elisa cozzarini)

**LAVORO**

Test d'italiano per badanti  
il Veneto fa da apipista

**VEICOLI COMMERCIALI PERUGET:**  
TANTO DI PIÙ AGLI INCENTIVI AL LAVORO.

